



Seduti Comodilettura da divano dal salotto alla città a cura di Sinistra Civica.



Scusate l'intrusione verificavo solo che ci fosse una mia foto

VITTORIA!

Fin dal lontano 20 settembre 2023, data con la quale l'amministrazione pubblica sul sito ufficiale della città il seguente comunicato "Dal 13 aprile 2023 Venaria Reale è ufficialmente candidata a diventare Città Europea dello Sport 2025. Un traguardo importante, da contendersi con altre sette città in gara per l'ambito riconoscimento (Ascoli Piceno, Chieti, Jesolo, Mogliano Veneto, Novara, Seregno e Taranto)". che tutti noi venariesi eravamo in trepidante attesa dell'esito finale; speranzosi come nella finale dei mondiali del 2006. Per le vie della città ormai non si parlava d'altro all'interno delle vie del quadrilatero Matteotti-Foscolo-Barbicinti-Giolitti gli abitanti hanno incominciato a esultare fantasticando su come i due centri per lo sport potessero tornare a ravvivare le strade, con i ragazzini impegnati nelle attività sportive accompagnati dai nonni che potevano aspettare la fine della lezione dei nipoti giocando finalmente nel rinato bocciodromo venariese. Le associazioni dilettantistiche venariesi incominciavano ad assaporare l'idea di vedere gli spazi e palestre messe a loro disposizione ristrutturate e pronte ad ospitare futuri tornei. In tutto il quartiere Salvo D'Acquisto le discussioni

degli abitanti fantasticavano su come il Rotelliere sarebbe potuto diventare centro di gare internazionali visto le caratteristiche della pista da pattinaggio, o come i campi da calcio adiacenti alla San Francesco avrebbero ripreso ad ospitare partite; il quartiere Fiordaliso, in-

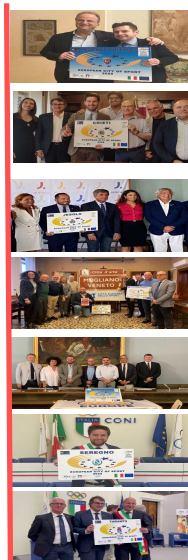


vece, ha smesso di disquisire sui vari incendi che hanno colpito il centro della piscina sicuri che il campo Don Mosso sarebbe diventato un campo dedicato alle finali di qualche competizione di calcio nazionale. Insomma tutto fa pensare che questa candidatura e la futura vincita di Venaria sistemino il disinteresse generato in questi tre anni dell'amministrazione comunale nei confronti delle politiche allo sport. Così Martedì 19 e mercoledì 20 settembre si è svolta in Città la visita della commissione di ACES Europe, per la fase di valutazione finaliz-



zata all'ottenimento del titolo di European City of Sport. E... finalmente la nostra città dopo una lunga e disarmante trafila burocratica e organizzativa tradotta in € 2.350 per l'iscrizione ad ACES, € 2.000 per il video promozionale, € 5.800 per la preparazione del dossier per la candidatura e circa € 6.000 per varie spese di rappresentanza suddivise in cene pranzi e pernottamenti, è riuscita a "vincere" il titolo di città Europea dello sport. In città si esulta e quasi si crede che tutti quei sogni possano diventare a breve realtà, la ricaduta economica e di visibilità porteranno sul territorio cittadino gare, competizioni, tornei di alto livello. Per dar vita a tali competizioni le nostre strutture dovranno sostenere quelle manutenzioni ordinarie e straordinarie che servono per ospitare gli eventi. EUREKA! Era decisamente ora che un'amministrazione investisse dei soldi in un progetto che ha una visione del futuro. Passano alcune ore e poi ti accorgi che ci sono altre 7 città europee dello sport 2025 che hanno "vinto" l'ambito titolo. La domanda che

sorge è: "Ma allora cos'ha vinto Venaria Reale? Cosa si stavano contendendo le città?" "Passa ancora del tempo e facendo alcune ricerche ti accorgi che Aces Europe di fatto è un ente privato partner nell'ambito dello sport ma non crea eventi sportivi. Vena-



Ascoli Piceno

Chieti

Jesolo

Mogliano

Novara

Seregno

Taranto

ria Reale si è svegliata da quel sogno che è diventato un brutto incubo dove l'investimento di denaro pubblico per i cittadini si è rivelato solo una propaganda effimera e ingannevole fatta prevalentemente sui social. La realtà, invece, è che il denaro pubblico poteva essere investito per affrontare le emergenze sociali che attonagliano i cittadini.

CHE FINE HA FATTO IL SECONDO LOTTO DELL'OSPEDALE DI VENARIA?

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. (Art.32 comma1 della Costituzione Italiana). La regione Piemonte in occasione dello status emergenziale dovuto al Covid-19, anche noto come Coronavirus, ha assunto urgentemente 450 (fonte il sito della regione) nuovi operatori sanitari a supporto degli ospedali, per tamponare la carenza derivata da anni e anni di tagli lineari alla sanità pubblica, che oggi si aggrappa per il suo funzionamento alle grandi capacità e forza di volontà degli operatori sanitari rima-

sti (che sono i veri eroi dei nostri tempi) e delle insufficienti strutture rimaste. Ma mentre per gli operatori sanitari basta assumere, per la carenza di strutture occorrono anni in Italia per costruirle. In questa occasione ci domandiamo che fine ha fatto il progetto annunciato dalla Regione Piemonte della costruzione del secondo lotto dell'ospedale di Venaria. Si perché l'accordo di programma sottoscritto nel 2010 tra regione, comune e ASL TO3 era quello, nella cappella della Reggia di Sant'Uberto, che sosteneva che la zona Nord/Ovest avrebbe avuto un ospedale e non un polo sanitario. Dopo l'ac-

cordo fu la giunta Cota di centro-destra a spaccettare il progetto in due lotti finanziando il primo, che oggi è stato realizzato, mentre non si specificava bene da dove si sarebbero ricavati i soldi per costruire il secondo lotto. Dopo il 2011, anno dello spaccettamento, non se ne è più parlato. Che fine ha fatto? A che punto siamo? I pronto soccorso di Rivoli, Maria Vittoria e Cirie sono allo stremo, il personale sanitario insufficiente, è possibile pensare dopo questa drammatica esperienza ad un New Deal per la sanità pubblica?

Breve storia vera dai ritagli di giornale

La sfida dei privati: "Vogliamo aprire i nostri pronto soccorso" Aiop Piemonte (Associazione Italiana ospedalità privata) "In Lombardia sono già previsti, siamo in grado di garantire il servizio anche in Piemonte" **10 Gennaio 2020**

Continua lo smantellamento della sanità pubblica, operazioni che vengono eseguite senza tante pubblicazioni, annunci o acclamazioni. La direzione politica intrapresa in questi ultimi trent'anni si delinea ormai sempre più veloce. Privatizzare è la parola d'ordine, demonizzare, trasporti, scuola, sanità e tutti gli enti pubblici è stato il primo passo per raggiungere l'obiettivo. Un passo lungo, il quale ha


permesso di instaurare nelle teste di tutti che il pubblico è inefficienza e sperpero di denaro. Da qui in poi tutto è diventato molto più semplice e veloce fin tanto che le richieste di sostituirsi ad un qualsiasi esercizio pubblico da parte di una qualsiasi lobby, vengono accettate ed evase in breve tempo. A sinistra abbiamo il dovere di ribellarci a tale scempio invece di guardarci allo specchio.

In Piemonte avremo «Pronto Soccorso» privati? La Regione Piemonte intende potenziare la partecipazione degli operatori privati, le cliniche si fanno avanti per i servizi d'emergenza, si tirano fuori dall'operazione le case di cura del circuito cattolica **23/01/2020**

Pronto soccorso, arrivano i privati. C'è il via libera da Icardi **22/7/2023**

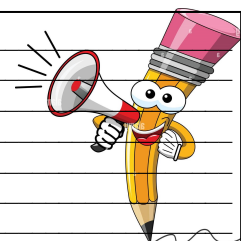
Ai privati la gestione del Pronto Soccorso e degli ambulatori dell'ospedale di Tortona. L'accordo con una cooperativa per i prossimi nove anni. Asl: soluzione necessaria. Critiche dal sindacato **11/12/2023**

Questo spazio è dedicato a chiunque avesse voglia di scriverci.

 **3381190350**



www.sinistracivica.it



Si dice ecologia ma si intende la (solita) economia.



Non ci può essere transizione ecologica lasciando fuori disuguaglianze, povertà e ingiustizia. La crisi dello stato del pianeta può essere efficacemente affrontata (in funzione del futuro della stessa umanità) soltanto

SCARICA L'ARTICOLO COMPLETO

<https://sinistracivica.it/index.php/2021/03/29/si-dice-ecologia-ma-si-intende-la-solita-economia/>

La guerra non ripristina diritti, ridefinisce poteri

Quante sono oggi le guerre nel mondo? Tante, sarebbe persino facile dire le guerre in corso sono troppe. Quella esplosa in Palestina è solo l'ultima da aggiungere alla lista. D'altra parte, di



guerre è costellata l'intera storia dell'umanità, dall'Europa all'Africa, dalle Americhe all'Asia. Guerre tra Stati sovrani e guerre civili, guerre mosse da interessi economici o da mire espansionistiche, guerre etniche o di religione, lampo o di logoramento. Battaglie che si moltiplicano alimentando il drammatico conteggio delle vittime e il sempre florido mercato degli armamenti. Diceva la filosofa Hannah Arendt che **“la guerra non ripristina diritti, ridefinisce poteri”**. Una realtà con cui si scontra chi, da sempre e a diverse latitudini, cerca di costruire la pace,

intesa non come semplice tregua tra battaglie ma come costruzione di una società fondata sulla mediazione, sulla dignità delle persone e sul riconoscimento di pari diritti umani. Il rischio dell'uso di armi nucleari non è mai stato così alto dalla Guerra fredda". Lo dice a *lavialibera* Daniel Högsta, vicedirettore dell'International campaign to abolish nuclear weapons (Ican), coalizione della società civile per l'abolizione delle armi nucleari, che ha vinto il premio nobel per la pace nel 2017. Högsta ha fatto tappa in Italia per supportare la richiesta di Italia ripensaci, una campagna promossa da Rete italiana pace e disarmo e Senzatomica che ha chiesto al nostro governo di partecipare come osservatore alla conferenza degli Stati aderenti al Trattato di proibizione delle armi nucleari (Tpnw). È il primo trattato internazionale che dichiara illegali le armi nucleari adottato da una

conferenza delle Nazioni unite. Entrato in vigore nel 2021, dopo la ratifica di 50 stati, e accolto con favore dall'opinione pubblica, il Tpnw non trova d'accordo i nove paesi che hanno armi nucleari – Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia, Cina, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord alleati. Ecco perché l'articolo otto del testo prevede che gli stati si riuniscano per promuovere azioni collettive, con l'obiettivo di raggiungere gli scopi del trattato. La prima conferenza si è svolta lo scorso anno, mentre il secondo appuntamento si è tenuto, nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite, il 27 novembre scorso. Oggi l'Italia ha fatto sapere che non parteciperà, perdendo l'occasione di "stare dalla parte giusta della storia". Rete italiana pace disarmo e Senzatomica esprimono delusione per la scelta annunciata oggi dal governo italiano, che "in questo modo si auto esclude da

uno dei percorsi più concreti di disarmo nucleare globale", hanno scritto in una nota Daniele Santi (presidente di Senzatomica) e Francesco Vignarca (coordinatore campagne di Rete pace disarmo), aggiungendo: "Noi saremo comunque presenti a New York, per lavorare insieme a governi, società civile internazionale, popolazioni colpite da uso e test di armi nucleari al fine di fare ulteriori passi avanti verso la messa al bando di questi ordigni. In quella sede rappresentiamo la grande maggioranza delle italiane e degli italiani favorevole all'eliminazione del pericolo nucleare". Quando si parla di pace, senza riempirsi la bocca di sole parole, bisognerebbe iniziare con azioni concrete che in questo caso poteva essere la partecipazione al trattato del nostro governo. Crediamo che i soli trattati non siano sufficienti, i fatti concreti dovrebbero essere quelli di fermare la costruzione delle armi di ogni tipo.

LA PACE E' UN'EVIDENZA SCIENTIFICA

Quanti bambini nascono ogni anno al mondo? Milioni fra questi milioni di bambini che nascono al mondo, tra tutti questi ospedali che ci sono nel mondo, nel 2018 nasce un bambino. Questo bambino ha delle profonde complicazioni al cuore. I medici dicono probabilmente non sopravvive e invece sopravvive. Le settimane diventano mesi, è quasi attaccato a un respiratore, riesce ad arrivare al traguardo del primo anno, poi del primo anno. All'età di 18 mesi i medici dicono o gli viene fatto un trapianto oppure muore. A quel punto accade qualcosa. Accade che dentro un altro ospedale c'è un altro bambino che ha 18 mesi pure lui e che per ragioni indipendenti muore. Gli organi sono spiantabili, i genitori vengono chiamati e gli viene detto "Siete interessati? Siete disposti a dare il corpo di vostro figlio a un altro bambino che sta morendo? I genitori rispondono Sì. Passano 24 ore. I genitori vengono richiamati di nuovo dall'ospedale che gli dice: "Scusate, dobbiamo fare, come non vi avessimo detto niente. C'è una complicazione, c'è una differenza fondamentale. La differenza sta nel fatto che vostro figlio è israeliano e quel bambino che avrebbe bisogno del suo cuore è nato a Ramallah, in Cisgiordania. È un palestinese." I genitori dicono e "quindi il problema dove sarebbe?" E l'ospedale chiaramente risponde dicendo "il problema è che voi siete israeliani, non darete mai il cuore di vostro figlio perché batta dentro il petto di un palestinese." E a questo punto i genitori danno una risposta che serve soprattutto a parlare di una cosa di cui non si parla che è la pace, non è nella retorica che appende le bandierine fuori dalle scuole elementari, che fa i disegni dei bambini. La pace, invece, è una cosa molto concreta. Quei genitori dicono ai medici dell'ospedale: "Scusate, spiegateci il cuore di nostro figlio ha gli atri, ha i ventricoli, ed è un muscolo che pulsa sangue. Il cuore che batte dentro un bambino palestinese non ha gli atri, non ha i ventricoli, non è un muscolo che pulsa sangue?"-"Fisiologicamente sono due cuori esatti, uguali, identici" rispondono i medici. "appunto, vorrà dire che il cuore di nostro figlio batterà dentro il petto, in un palestinese." E così è successo oggi Mussa Assaqa ha cinque anni di età e vive grazie al cuore di un israeliano. Diceva Victor Hugo *la pace e l'eguaglianza fra esseri umani, prima ancora di essere materia per chiacchiere, per parole e per retorica, è un'evidenza scientifica.*

Care concittadine e concittadini, come sempre non mi dilungherò in proclami di fine anno per augurarvi un lieto Natale e un felice anno nuovo, vorrei solo dirvi che anche per quest'anno la giunta con un grandissimo lavoro di squadra si è impegnata per raggiungere gli obiettivi fissati: aumento della tari e dei parcheggi sono il nostro fiore all'occhiello per la nostra città. Tra un selfie e un altro siamo riusciti a far passare il messaggio che finalmente Venaria diventerà una città Europea dello sport, e per questo ringrazio l'assessore Tipozzi. Pur essendo impegnati a partecipare agli eventi di rappresentanza abbiamo vigilato e multato i cittadini che senza permesso occupavano le loro case. Abbiamo chiesto alla Regione, mentre ci stavamo preparando per dei festeggiamenti ufficiali, che l'antropizzata area del parco venga svincolata da quei vincoli normativi, Di Belsettoni vi darà tutte le delucidazioni del caso soprattutto sul termine "antropizzato". Il nostro Cerrinoppen ha presidiato costantemente la vicenda Mangetti & Marmelli avvicinandosi coraggiosamente alla specie operai fintanto da riuscire a farsi fotografare vicino ad essi. Vi promettiamo che anche per tutto il 2024 saremo accanto a voi, li insieme per nelle strade della nostra amata città. Pubblicheremo ancora più post nei social così da consenso. Per i primi cento che metteranno i like il primo gennaio 2024 avranno in e-selkie autografato inviato direttamente dalla mia pagina. Mentre per le tre concittadine o che a fine 2024 metteranno più like avranno la possibilità di farsi un selfie con me davanti alla Reggia. AUGURI a tutte e tutti



Le Competenze di un Sindaco

Viviamo in tempi difficili, non solo per la Pandemia appena passata e per la guerra in corso. Per gli amministratori di un comune le cose sono più complicate di un tempo. Alcuni tra i sindaci provano a non fare i conti con una realtà che è profondamente cambiata: tentano di "passare la palla!" (la competenza non è mia, ma di altri, Regione, Stato centrale, Unione Europea,...). Data la situazione diventa quindi importante la predisposizione di un sistema informativo rivolto a tutti i cittadini in grado di fornire dati/notizie su alcune questioni quali, per esempio: **salute** - patologie più gravi e più diffuse (da sottoporre a piani di sorveglianza e prevenzione), "code" per visite e esami, servizi e numero di medici e altro personale per la futura "casa di comunità"; **lavoro** - quante imprese sono chiuse, fallite e quanti lavoratori sono interessati, di contro quante aziende sono in crescita; **reddito** - differenze dei redditi (quanti cittadini con reddito medio annuo inferiore a 15.000 €/anno e quanti quelli che guadagna-

no più di 50.000 €/anno); **scuola** - quanti ragazzi in età scolare "abbandonano"; **anziani/e** - quanti over65 vivono soli/e; **ristori** - a quanti cittadini viene corrisposto un "assegno sociale" e per quale motivo.

Sono necessari adeguati strumenti di programmazione: revisione ed aggiornamento del "piano regolatore sociale" (cfr. L. 328/2000) che va redatto prima della revisione del Piano Regolatore Comunale Generale, per evitare di fare un vestito senza aver preso le misure a chi dovrà indossarlo (l'ultimo Piano Regolatore Sociale risale al 2013); individuare le priorità per la comunità, come soprattutto la sanità e la salute, a prescindere dalle competenze e rivendicando/utilizzando le competenze esistenti. Il minimo che dovrebbero fare un Sindaco e un'amministrazione comunale è dotarsi di una "piattaforma rivendicativa" al fine di orientare, con competenza, trasparenza e partecipazione, le richieste e i giudizi da presentare ad ASL e Regione Piemonte. Un Sin-

daco può/deve esprimere opinioni sui progetti, sulle decisioni/intenzioni di quegli enti, che contano maggiormente gestendo le risorse economiche e strutturali disponibili. Nel Comitato dei sindaci sia del distretto sanitario, sia dell'ASL, i sindaci stessi devono, o dovrebbero in base alla normativa, partecipare alla stesura degli indirizzi ed esercitare una funzione di controllo. Come e quanto esercita questa funzione il nostro Sindaco? Potremmo proporre quattro parole determinanti per aiutare la comunità venariense nel decidere del proprio destino: **intenzionalità** (occorre preparazione per avere le idee chiare); **rilevanza** (bisogna voler contare); **trasparenza** (la cittadinanza ben informata rende la classe politica più forte); **partecipazione** (aiuta a far emergere le competenze della Comunità e ad accrescerle).

Le difficoltà possono diventare delle opportunità: il brutto anatroccolo si scopre cigno.